

Vigna: "La mafia si insinua nelle attività legali"

ROMA Costruzioni, ipermercati, cliniche. È l'economia criminale che si insinua sempre più in quella legittima. Giovanni Falcone, ormai più di dieci anni fa, era stato il primo a lanciare l'allarme. Ora il capo della superprocura Antimafia, Piero Luigi Vigna conferma: la criminalità organizzata distorce a suo favore le regole del mercato, reinvestendo i proventi della droga in attività economiche lecite. La "Mafia spa" fatturerebbe, azzarda Vigna, 100 miliardi di euro l'anno, attività "tradizionali" incluse. Quanto le prime due aziende italiane, l'Eni e l'Ifi, messe insieme.

Infiltrazioni anche nel settore finanziario? Vigna taglia corto: «Sono indagini difficili». Ma arrivano più conferme o più smentite? «Più conferme».

Procuratore Vigna, non è aleatorio stimare gli introiti di Cosa Nostra?

È pacifico che c'è una difficoltà. Ma nel '97 l'ultimo rapporto Onu e uno studio Fini indicavano un fatturato mondiale di 850mila miliardi di lire. Nel '97 per l'Italia si indicavano 130mila miliardi di lire: L'Eurispes calcola nel 2003 100 mld annui, stima che ritengo attendibile alla luce di altre precedenti, anche della Cia, e che comprende droga, prostituzione, estorsione e usura, armi e attività d'impresa.

Che s'intende per attività d'impresa?

Le cosiddette "imprese apparentemente lecite". E ormai notorio che le imprese reinvestono in movimento terra, costruzioni, infiltrazioni negli appalti, ipermercati, calcestruzzo e anche strutture sanitarie.

Come interagiscono le imprese apparentemente lecite con quelle legali?

Finché ricevono un grosso afflusso di denaro "sporco", queste imprese si pongono in una posizione di predominio competitivo su quelle legali: non devono ricorrere al credito bancario, gli stipendi sono sotto il minimo, niente spese per la sicurezza e contributi. Ma l'obiettivo futuro delle mafie è alterare le regole del mercato, acquisire posizioni di monopolio.

Come funziona invece l'infiltrazione?

Acquistando azioni, quote, inserendo persone nei cda. Ci si infiltra in imprese che posseggono il know how tecnico, sfruttandolo poi insieme al know how criminale, la violenza.

Servono nuove leggi?

Per applicare pienamente la legge del '91 sull'anagrafe dei conti e dei depositi mancano ancora 3 o 4 regolamenti. L'Ufficio italiano cambi (si veda l'articolo sotto) raccoglie dati bancari utili, ma per valutare se un soggetto è sospetto occorrerebbe incrociarli con altri.

Criminalità organizzata, finanza e Borsa. La fiction trova conferme nella realtà?

Sono indagini difficili, anche se stiamo facendo un ottimo lavoro con l'autorità di vigilanza sui lavori pubblici. Ma penso che troveremo più conferme che smentite.

Fabio Carducci